

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella seduta del 4 marzo 1999 il sottosegretario all'interno Giannicola Sinisi ha risposto ad una interpellanza urgente dei deputati dell'allora componente del gruppo misto « L'Italia dei Valori » riguardante i fratelli Verbaro e le sorelle Castiglione, testimoni di mafia in processi nei quali sono stati comminati molti ergastoli;

la risposta del sottosegretario è stata giudicata dagli interpellanti non soddisfacente rispetto ai seguenti problemi: assistenza e reinserimento lavorativo di Rossella Castiglione; esclusione dal programma di protezione di Giuseppe Verbaro; programma di protezione per Domenico Verbaro lontano da Reggio Calabria;

i problemi di cui si parla sono stati ripetutamente esposti al Ministro dell'interno e allo stesso sottosegretario senza alcun esito;

la commissione parlamentare antimafia, a conclusione di un'audizione di Rossella Castiglione, con una relazione dell'onorevole Mantovano ha sottolineato le inadempienze del Ministero dell'interno e degli organismi che si occupano dei programmi di protezione dei testimoni di mafia;

Giuseppe Verbaro ha più volte denunziato i comportamenti di alcuni funzionari dello Stato i quali hanno fatto di tutto, a suo dire, per creare le condizioni tese ad estrometterlo dal programma di protezione;

l'interpellante, negli incontri con il ministro e con il sottosegretario, e i deputati dell'allora componente « L'Italia dei Valori » nell'interpellanza urgente hanno

chiesto al Ministro dell'interno di promuovere una inchiesta amministrativa per verificare se le denunce di Giuseppe Verbaro corrispondano al vero o no;

negli incontri a Giuseppe Verbaro è stato contestato anche il coinvolgimento della sua convivente in fatti riguardanti spaccio di stupefacenti rivelatisi poi inesistenti, come è stato constatato dai magistrati della procura di Reggio Calabria i quali l'hanno prosciolta dalle accuse;

con lettera del 9 marzo 1999 il Procuratore nazionale antimafia dottor Pier Luigi Vigna, in risposta ad una richiesta dell'odierno interpellante, lo ha informato che la DNA con parere espresso l'8 maggio 1997 aveva « evidenziato che la tutela da apprestare doveva essere compatibile con la permanenza dei Verbaro in Reggio Calabria, attesa all'attività di panificazione svolta » -;

se alla luce della posizione della Commissione antimafia e del Procuratore nazionale antimafia non ritenga urgente rivedere tutta l'impostazione del Ministro dell'interno riguardante la protezione dei fratelli Verbaro e a Rossella Castiglione, intervenendo perché Giuseppe Verbaro venga riammesso al programma di protezione da garantire, per entrambi i fratelli, a Reggio Calabria e a Rossella Castiglione venga assicurato l'inserimento in un'attività lavorativa consona al suo titolo di studio;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa per verificare atti e comportamenti dei funzionari denunciati da Giuseppe Verbaro;

se non ritenga che in assenza di comportamenti trasparenti, corretti ed efficaci il numero dei testimoni di mafia è destinato a diminuire con grave pregiudizio per la lotta alla criminalità organizzata.

(2-01779)

« Veltri, Sica, Piscitello ».